

Mercoledì 17 luglio 1996

Milano

l'Unità pagina 21

Firmata l'ordinanza sulle categorie esentate
Le associazioni dei disabili polemiche con il Comune

Sosta in centro Non tutti la pagano

LAURA MATTEUCCI

Ultimi assestamenti da piano traffico. Mentre la chiusura di via Pontaccio per «lavori in corso» ha di nuovo complicato l'esistenza degli automobilisti (costringendoli ai soliti imbottigliamenti in particolare in via San Marco), ieri il vicesindaco Giorgio Malagoli ha firmato l'ordinanza che regola definitivamente la sosta a pagamento diurna dopo le 8 e fino alle 20 (quella notturna è stata abolita qualche giorno fa), elencando tutte le categorie escluse dall'obbligo della tariffa oraria. Ovvero, motocicli e ciclomotori innanzitutto, sempre però che sostino nelle aree a loro riservate; nelle rimanenti aree di sosta a pagamento, invece, soggiacciono alla stessa disciplina prevista per le auto. E poi: sono esentate - del tutto o in parte - mezzi di servizio, autoambulanza, auto di medici (per un massimo di due ore) e di forze dell'ordine in genere (senza limiti di orario). Gli edicolanti pagheranno solo 2500 lire per tutta la durata della sosta, e come loro anche tutti i lavoratori turistici che non potranno avvalersi dei mezzi pubblici. Gli autobus turistici, invece, avranno mezz'ora per fermarsi in centro senza pagare una lira, giusto il tempo di caricare e scaricare merci e passeggeri. E lo stesso limite temporale vale anche per gli autoveicoli per il trasporto di disabili, sempre che siano muniti dell'apposito contrassegno.

E proprio la Lega per l'emancipazione degli handicappati in

questi giorni ha polemizzato con l'assessore al Traffico Luigi Santambrogio e con il suo piano urbano del traffico; le critiche riguardano non tanto la rivoluzione vera e propria attuata dal Put, quanto i difetti di comunicazione ai milanesi e la mancata attuazione di tutti gli accorgimenti utili per rendere meno complicata l'esistenza degli handicappati in città. Con una lettera inviata a Santambrogio, il presidente della Lega Gloria Stea Carboni ricorda, ad esempio, che nel centro storico sono 182 i posti riservati ai disabili, 53 dei quali nelle vicinanze di piazza Duomo; peccato che siano in pochi a saperlo, visto che il Comune non pubblicizza affatto il provvedimento. Inoltre, Carboni segnala anche che in non tutte le stazioni della linea gialla della metropolitana gli ascensori funzionano, «per non parlare - prosegue la lettera - di autobus e tram, che dall'Atm sono dieci anni che ci promettono di fare con il pianale ribassato, cosa che però non è mai avvenuta».

Intanto, oltre a regolamentare la sosta nel centro storico, ieri il Comune ha anche definito attraverso una delibera di giunta l'istituzione di parcheggi regolamentati nello stesso modo anche su alcune aree demaniali più periferiche: si tratta, per l'esattezza, di via Sassetta-via Paoli; via Pirelli-Melchiorre Gioia; via Bordini-Pirelli; via Cardano; via Andrea Doria; via Brisa-Gorani; via Torino-Palla.

Piccolo teatro per Daverio sedie nuove a settembre

«Daverio ha sotto mano un'altra impresa che sarebbe in grado di consegnare gratuitamente le poltrone entro metà settembre? Lo dimostri, e sono pronto a recedere dall'appalto oggi stesso». Ennesima fiammata sul Piccolo teatro. A riaprire le ostilità, sfidando apertamente l'assessore alla Cultura Philippe Daverio, è Enrico Cazzaniga, l'amministratore unico della Sam di Vimodrone, l'azienda che ha vinto l'appalto per la fornitura delle famigerate poltroncine della nuova sede del Piccolo. Che, tra ritardi e giudizi negativi di tutti gli interessati, non ci sono ancora. E, secondo Cazzaniga, non ci saranno prima del prossimo dicembre, come ribadisce anche nel comunicato stampa inviato ieri: «Questo è stato stabilito nei nostri accordi - scrive l'amministratore della Sam - come risulta anche nei documenti e nelle comunicazioni ufficiali d'appalto».

A Cazzaniga non è andato giù il blitz fatto da Daverio insieme ad un gruppo di cronisti davanti alla sua azienda, ovviamente chiusa essendo sabato pomeriggio. Così prosegue: «L'assessore ha un notevole fiuto nel trovare sponsor, perché non farlo prima di indire la gara d'appalto? Adesso sostiene che un'altra impresa avrebbe già il prototipo nel computer: vediamo».



Il nuovo senso di marcia in via Pontaccio, da ieri si svolta in via Solferino verso largo Treves

Testa

È partita la campagna anti rumore promossa dall'assessore all'ambiente

Il silenzio al primo posto

■ Alt ai rumori molesti. Chiacchiere «ad alto livello» a notte fonda, moto che sgommano, clacson che suonano: sollecitato dal coordinamento dei comitati milanesi, il Comune - settore Ambiente, insieme all'associazione MeglioMilano, appronta un piano anti-rumore, che interessa, soprattutto, le solite zone calde di Brera, Ticinese e Navigli.

Lo slogan della campagna di sensibilizzazione, costata all'amministrazione un centinaio di milioni, recita «Il silenzio è musica per le nostre orecchie», e verrà diffuso fino a settembre attraverso 10 mila cartelli sui mezzi pubblici, 25 mila locandine, 3 mila manifesti, 100 mila dépliant e oltre 500 spot in onda su sette radio locali, con testimonial come Paolo Rossi, Simona Ventura, Zuzzuro e Gaspare. In programma anche un sondaggio

su un campione di 300 giovani (i cui risultati saranno resi noti dopo l'estate), e la trasmissione di diapositive sul tema nell'intervallo dei film nei cinema del centro storico. Alla campagna aderiscono anche l'Unione del commercio e la Confeferenti; come dire, gli stessi gestori dei locali «fraccassoni» che, a dimostrazione della volontà di collaborare, già da qualche giorno hanno deciso di munirsi di un codice di autoregolamentazione quanto a rumori eccessivi e doppie se non triple fila di auto fuori dal locale. Vedremo comunque nei prossimi giorni quanti saranno in realtà i locali che alle intenzioni faranno seguire i fatti.

E non è solo una questione di evitare fastidi ai vicini, comunque, e di non disturbare il sonno. I danni psicofisici del rumore sono stati ormai ampiamente dimostrati da nu-

merose ricerche mediche, come ribadito dall'assessore all'Ambiente Walter Ganapini: aumenti eccessivi del livello sonoro fanno aumentare anche del 300% il consumo di tranquillanti, sonniferi, farmaci per disturbi digestivi e cardiaci dei quali, apparentemente, non si conosce la causa.

Per i locali notturni, una decina di giorni fa, in Comune era stato raggiunto un primo accordo sull'orario limite per la musica diffusa, protratta per tutti all'1 di notte. E, comunque, sono già «sotto osservazione» da tempo; dopo le polemiche suscite, come ad ogni estate peraltro, dai comitati di quartiere, tengono costantemente occupati 42 vigili nel solo controllo.

Nel periodo tra il 2 (quando la task-force è entrata in funzione) e il 14 luglio, i vigili hanno rilevato 1572 infrazioni al codice della strada,

concentrate soprattutto nelle tre zone del Parco delle Basiliche, Brera e Navigli, le più bersagliate di proteste e di conseguenti controlli.

Per il presidente del coordinamento dei comitati, Carlo Montalbetti, ovviamente nulla è mai abbastanza: «42 vigili specializzati non bastano - dice infatti - Bisogna adeguare gli organici e ammodernare gli strumenti amministrativi». A tranquillizzarlo interviene l'assessore Ganapini, che annuncia l'imminente arrivo dei rinforzi: «L'iter di preparazione di circa 400 guardie ecologiche - ricorda - è quasi finito. Dopodiché potranno entrare in azione anche loro». Secondo l'irrefrenabile Montalbetti, la prova del fuoco per il Comune sarà proprio stasera, con il mega-concerto organizzato allo stadio di San Siro, i cui proventi verranno devoluti in beneficenza per la Liberia.

Soffriva di manie paranoiche Detenuto si toglie la vita a San Vittore dopo aver visto «Lo squalo»

■ Esasperato dalle sue manie di persecuzione, la scorsa notte un detenuto di San Vittore si è impiccato alle sbarre di una finestra. Secondo la testimonianza di un compagno di cella, Giuseppe Dell'Atti, nato a Brindisi 51 anni fa, stava guardando il film «Lo squalo» alla televisione del centro clinico di San Vittore e ripeteva ossessivamente: «Stanno parlando male di me in tv». Dell'Atti era ricoverato nel centro clinico di San Vittore perché il meno di una settimana fa aveva tentato il suicidio mentre era recluso nel carcere di Alessandria. Con una lametta Dell'Atti aveva cercato di tagliarsi le vene del collo, ma era stato salvato dal personale medico del carcere; da allora era tenuto sotto

controllo. L'altra sera però avrebbe aspettato che l'agente di turno finisse il giro di controllo e appena l'ha visto allontanarsi si sarebbe recato nel bagno del centro clinico di San Vittore. L'uomo ha fissato un striscia fatta con il lenzuolo alle sbarre della finestra e si è impiccato: secondo il referto clinico la morte sarebbe arrivata all'istante per la frattura delle vertebre cervicali. Secondo il suo compagno di cella, Dell'Atti soffriva di manie persecutorie; era a San Vittore da pochi giorni dopo l'ultimo tentativo di suicidio in attesa di essere trasferito al carcere di Brindisi. Era stato condannato a sei anni di reclusione per reati connessi agli stupefacenti; era a metà della pena detentiva.

Pianoforte a Villa Scheibler ancora in bilico

Villa Scheibler ancora a rischio. Ieri pomeriggio la commissione di vigilanza comunale ha provveduto ad un primo sopralluogo nella Villa di Quarto Oggiaro, in modo da autorizzare - pur all'ultimo minuto - la festa di inaugurazione delle iniziative organizzate dal Comune, in programma fino al 18 agosto. Morale: ieri sera si è potuto tenere regolarmente il concerto per 21 pianoforti, inaugurazione della «Prima festa di un altro mondo». Tutto a posto, dunque? Non proprio.

La commissione, infatti, dovrebbe tornare sul posto oggi pomeriggio per altri controlli, stavolta definitivi e validi per tutta la durata delle manifestazioni. Che comprendono una serie di concerti (il 24 luglio quello dedicato a John Cage), dimostrazioni di karaté, dieci serate di cinema e due dibattiti intitolati «Arte e scienza come terapia, l'intervento dell'azione culturale sul territorio», e «Un futuro per Villa Scheibler».

Si era licenziato

Inps sbaglia i conti
Dovrà risarcire

Si è licenziato, convinto di poter accedere alla pensione, mentre in realtà gli mancavano ancora dei contributi. Per questa errata informazione, fornita a un assicurato, l'Inps è stato condannato a risarcire il danno materiale subito dall'iscritto. Lo ha deciso la prima sezione del Tribunale civile, che ha accolto la richiesta presentata da Virgilio Taddei, che il 21 novembre 1988 aveva presentato domanda di pensionamento, respinta dall'Inps causa la mancanza di 150 contributi settimanali. Due anni dopo il Taddei riproponeva la domanda e nel contempo presentava le dimissioni dal posto di lavoro. Sei mesi dopo l'Inps respingeva di nuovo la richiesta sostenendo che non era ancora stato raggiunto il livello contributivo necessario. Solo tre mesi dopo l'uomo riusciva a trovare un'altra occupazione. Da qui la richiesta di risarcimento per i nove mesi in cui rimase senza occupazione e retribuzione, accolta ieri dal Tribunale.

Dai Cc di Monza

Sequestro miliardario
di falsi d'autore

I carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico di Monza hanno scoperto un traffico di falsi d'autore e sequestrato opere contraffatte per un valore di un miliardo e mezzo di lire. L'operazione ha portato anche alla denuncia di due persone con l'accusa di contraffazione e truffa. In una abitazione dell'hinterland (non è stato precisato dove per non compromettere le indagini ancora in corso) sono stati sequestrati 55 dipinti e 1.134 litografie false di artisti come Morandi, De Chirico, Guttuso, Migneco, Fiume, Mirò, Chagall, Picasso, Wharol, Matisse, Gauguin, Sironi, Manzù.

Violenza sessuale

Volontario a giudizio
per abusi su disabili

Rinvio a giudizio per un volontario dell'oratorio di un paese dell'hinterland, accusato di aver compiuto abusi sessuali su disabili psichici col pretesto di riaccompagnarli a casa. A disporlo è stato il gip del tribunale di Monza, Patrizia Gallucci, su richiesta del sostituto procuratore Vincenzo Fiorillo. V.L., 36 anni, celibe, sarà processato il 23 settembre con l'accusa di violenza carnale e atti di libidine violenti. L'uomo, che è in carcere, avrebbe ripetutamente violentato un handicappato psichico maggiorenne e compiuto atti di libidine contro un altro disabile mentale minorenni. Gli abusi sarebbero avvenuti nello scantinato del minimarket di proprietà dei genitori di V.L.

Rilancio politico

«Verdi per Milano»
rinascere l'associazione

È stata ricostituita l'associazione «Verdi per Milano». Lo hanno reso noto il sen. Fiorello Cortiana, il consigliere regionale Carlo Monguzzi, il consigliere provinciale Enrico Fedreghini, precisando che «la nuova associazione viene a colmare un vuoto organizzativo e di dibattito dei Verdi milanesi e si inserisce nel processo di rilancio politico e organizzativo promosso dalla federazione nazionale e da quella regionale». Fra gli obiettivi, ricostruire una rete di rapporti onde «rifondare un soggetto politico ecologista e dei diritti civili, saldamente ancorato all'esperienza politica dell'Ulivo, che ne coltivi l'originale progetto di incontro delle culture ambientalista, laica, cattolica e di sinistra».

Viale Lombardia

Accoltellato albanese
con l'espulsione in tasca

Era seduto sul marciapiede all'incrocio tra via Lombardia e via Porpora, il corpo insanguinato da otto coltellate e i vestiti strappati: alla vista della volante «Lambrate» non ha nemmeno tentato di alzarsi. Rushit Kozarja, cittadino albanese di 47 anni con un decreto di espulsione dello scorso giugno emesso dalla questura di Bologna, ha raccontato agli agenti che due sconosciuti lo avevano affrontato e aggredito poco prima in viale Lombardia, ferendolo ripetutamente con un coltello. I medici del Fatebenefratelli hanno riscontrato sul corpo di Kozarja ferite al torace, all'addome, al polso sinistro, alla testa e al labbro superiore, altre due sulla schiena e diverse escoriazioni sul corpo provocate da un'arma da taglio.

La denuncia del gruppo ambientalista della Provincia

Verdi: esposto al giudice per l'Interporto sud

■ «Sono state rese false dichiarazioni sullo scopo sociale della società «Interporto Milano sud» al fine di stipulare la convenzione con il ministero dei Trasporti per realizzare l'interporto di Lacchiarella con un contributo statale di sessantacinque miliardi». La denuncia, presentata sotto forma di esposto alla magistratura, è del gruppo dei verdi in Provincia, e si inserisce nella annosa vicenda del progettato snodo di interscambio merci tra camion e ferrovie. Secondo il consigliere del Sole che ride Enrico Fedreghini, la società che ha in seguito ottenuto la convenzione «era una semplice immobiliare, nata quindi con tutt'altri fini rispetto alla costruzione dell'interporto. Solo pochi mesi prima di ottenere la convenzione, la società modificò il proprio statuto adeguandolo alle necessità». D'accordo, ma un'azienda non ha diritto di cambiare il proprio busi-

ness in vista di un'opportunità interessante? Secondo i verdi, il problema è di competenze. «E' come se io spedissi un curriculum a un datore di lavoro, millantando esperienze di cui non dispongo» ha spiegato Fedreghini.

Gli ambientalisti hanno descritto un complicato meccanismo di fusione tra alcune società facenti capo ai costruttori Antonio D'Adamo e Salvatore Ligresti. Tali società avrebbero avuto statuti sostanzialmente analoghi, quelli caratteristici di una qualsiasi immobiliare. Secondo i verdi, il 6 dicembre 1990, alla presenza del medesimo notaio, le società originarie avrebbero «modificato la denominazione sociale e si sarebbero trasferite nella stessa sede» con il nome Interporto Milano sud e Finanziaria Interporti Spa. Ma fin qui nulla di male. Senonché, nello statuto della Interporto si legge che la società «è sta-

tà costituita il 5 febbraio 1982 con l'obiettivo specifico di progettare e gestire l'interporto di Milano-Lacchiarella». Secondo i verdi, «le false dichiarazioni sono un buon motivo per rivedere tutto il progetto e cercare soluzioni alternative a Lacchiarella».

Alla protesta è seguita la proposta. Secondo il capogruppo verde Giulio Facchi, si potrebbe ipotizzare l'ex area Gulf a Lodi, «più vicina ai grandi flussi di trasporto su gomma che seguono l'asse Milano-Bologna e in procinto di essere ricordata con l'asse ferroviario Milano-Bologna-Roma-Napoli».

Dell'interporto a sud di Milano si è parlato anche lunedì scorso: il presidente della Regione Roberto Formigoni, incontrando il vice premier Walter Veltroni, ha indicato la sua realizzazione come una delle priorità del governo del Pirellone.

